

REGIONE MOLISE  
Provincia di CAMPOBASSO

Comuni di  
GUGLIONESI - MONTENERO DI BISACCIA - MONTECILFONE

TITOLO: Progetto per la realizzazione di un Parco Agrivoltaico denominato "GUGLIONESI", di Potenza nominale pari a 190,08 MWp e relative opere di connessione alla RTN, sito nei Comuni Guglionesi, Montenero Di Bisaccia, Montecilfone.

PROPONENTE:



**IBVI6 S.r.l.**

Sede legale: Via Amedeo Duca D'Aosta n.76 - 39100 Bolzano (BZ)

ELABORATO:

Codice Elaborato

**GMM02REL67**

**PIANO DI CANTIERE**

I TECNICI:

Ing. Antonello Di Campi Finore



DATA: 10.12.2023



studiogiuliano srl • TERRITORIO • AMBIENTE • AGRICOLTURA

86039 TERMOLI ♦ Via dei gelsi n. 51

[www.studiogiuliano.it](http://www.studiogiuliano.it) ♦ [info@studiogiuliano.it](mailto:info@studiogiuliano.it)

<b>1. PREMESSA</b> .....	<b>1</b>
<b>2. OPERAZIONI DI CANTIERE</b> .....	<b>2</b>
2.1 DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI CANTIERIZZAZIONE .....	2
2.2 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI CANTIERE PER IL PARCO AGRIVOLTAICO.....	2
<b>3. EMISSIONI IN ATMOSFERA</b> .....	<b>6</b>
3.1 EMISSIONI GASSOSE DOVUTE AI MEZZI DI TRASPORTO ED AI MEZZI DI CANTIERE .....	6
3.2 EMISSIONI DI POLVERI DOVUTE ALLA ESCAVAZIONE ED ALLA MOVIMENTAZIONE DEI MEZZI DI CANTIERE .....	7
<b>4. RUMORE</b> .....	<b>8</b>
<b>5. SUOLO, SOTTOSUOLO E ACQUE</b> .....	<b>9</b>

## 1. PREMESSA

La società IBVI 6 Srl, con sede legale in Via Amedeo Duca D'Aosta n.76 - 39100 Bolzano (BZ) Intende richiedere autorizzazione per il progetto ed esercizio di un impianto Agrivoltaico a terra della potenza di 190,08 MWp articolato in 14 campi nei comuni di Guglionesi e Montenero di Bisaccia e delle opere di connessione alla RTN Terna – Sottostazione di Montecilfone.

L'impianto sarà del tipo "Grid Connected" e l'energia elettrica prodotta sarà riversata in rete con allaccio in Alta Tensione alla sezione 150kV della Stazione SE Terna "Montecilfone".

Per l'iniziativa sopra definita, TERNA S.p.A., in regime di concessione governativa e responsabile della trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica sulle reti di AT e AAT (Alta e Altissima tensione) sull'intero territorio nazionale, ha redatto una STMG - Soluzione Tecnica Minima Generale, con la quale comunica a IBVI6 S.r.l. che l'impianto FER sarà collegato "in antenna" a 150kV alla futura Stazione Elettrica (SE) a 150/380kV della RTN denominata "Montecilfone", in agro del Comune di Montecilfone (CB).

Al fine di ottemperare a quanto riportato nella citata STMG, si rende necessario provvedere alla Realizzazione di una Stazione di Utenza 30/150kV, atta alla elevazione in Alta Tensione della energia prodotta dall'impianto FV, che sarà raccolta da tre cabine MT 30kV, opportunamente disposte nel Parco agriFV e veicolata quindi verso la Stazione di Utenza MT/AT.

## **2. OPERAZIONI DI CANTIERE**

### **2.1 DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI CANTIERIZZAZIONE**

Al fine di poter realizzare i lavori, in via preliminare è necessario realizzare un'area di cantiere, per ognuna delle aree che costituiscono l'impianto fotovoltaico, e quindi 14 oltre alla zona dove seguire i lavori della sottostazione. Nel campo più esteso si provvede ad installare i baraccamenti, gli uffici, il parcheggio e i servizi comuni; nel campo base trovano posto anche le attività logistiche, di controllo e coordinamento necessarie, in particolare, vi trovano collocazione gli uffici tecnici dell'impresa esecutrice delle opere e gli uffici della Direzione Lavori. Verrà scelto il campo più pianeggiante.

Il presente piano di cantiere, potrà subire delle variazioni in fase di progettazione esecutiva, a seguito di incombenze/prescrizioni con proprietari dei terreni, gli enti pubblici e gestori di servizi, nonché in seguito a problematiche di carattere tecnico che possano emergere durante le fasi di realizzazione.

Le aree di cantiere saranno ubicate:

- in prossimità dell'accesso alle aree di campo;
- per l'elettrodotto di collegamento, lungo il percorso che si sviluppa prevalentemente lungo strade pubbliche e, per brevi tratti, su terreno agricolo o su strade e zone di sosta;
- per la stazione MT/AT di utenza all'interno dell'area individuata per la stessa;

### **2.2 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI CANTIERE PER IL PARCO AGRIVOLTAICO**

Il cantiere in oggetto durerà circa 24 mesi a partire dalla data di inizio lavori.

I criteri generali adottati per il dimensionamento e l'individuazione delle aree di cantiere sono riportati di seguito:

- produttività giornaliera, al fine di definire numero di addetti e attrezzature necessarie;
- fabbisogno di superficie necessaria ad ospitare in modo funzionale le attrezzature le maestranze nonché i materiali in stoccaggio;
- individuazione di ubicazioni baricentriche rispetto agli interventi, in modo da ottimizzare gli spostamenti e le fasi delle attività;
- facile accessibilità dalla viabilità esistente;
- presenza di ricettori esterni che possono subire interferenze con le attività previste in questa fase.

Si prevede l'installazione di impianti mobili per la produzione dei materiali inerti necessari o dei bitumi necessari, nonché l'installazione di container ad uso ufficio e bagni "shelterizzati" dotati di vasca liquami, per le maestranze di cantiere.

In sintesi possiamo fare una breve cronologia dei lavori da effettuare per la realizzazione del campo fotovoltaico:

- attività preliminari per approntamento cantiere:
  - rilievi, quote, posizioni;
  - realizzazione recinzioni perimetrali ed opere messa in sicurezza;
  - demolizioni;
  - preparazione terreno;
  - predisposizione fornitura acqua ed energia elettrica;
  - delimitazione area di cantiere e segnaletica;
- preparazione terreno per ogni campo fotovoltaico;
- realizzazione della viabilità di accesso e posa cavidotti in ingresso all'area;
- realizzazioni fondazioni cabine elettriche e posa cavidotti di campo;
- posa strutture di supporto per i moduli fotovoltaici ed inseguimento solare;
- selezione moduli fotovoltaici;
- posa e cablaggio moduli fotovoltaici;
- allestimento cabine;
- montaggi elettrici:
  - cablaggio stringhe;
  - posa e cablaggio inverter;
  - collegamenti stringhe - inverter e inverter – quadro di cabina;
  - installazione trasformatori BT/MT;
  - installazione quadri di media tensione;
  - collegamenti quadri bassa tensione – trasformatori – quadri media tensione;
- installazione di illuminazione;
- installazione sistema di monitoraggio e videosorveglianza;

- allestimento cantiere stazione MT/AT;
- realizzazione della carraia di accesso e posa cavidotti stazione MT/AT;
- preparazione del terreno stazione MT/AT;
- posa recinzione stazione MT/AT;
- realizzazione basamenti stazione MT/AT;
- installazione componenti elettromeccaniche stazione MT/AT;
- collaudi strutturali;
- fine lavori;
- collaudo finale/amministrativi;
- connessione in rete.

Alcune fasi di cantierizzazione potranno essere contemporanee, così come da cronoprogramma che verrà redatto in fase di esecuzione.

Per quanto riguarda le opere relative alla stazione elettrica di connessione alla rete, i lavori riguarderanno principalmente opere ordinarie, ossia: fondazione, piccole opere cementizie e montaggi elettromeccanici che saranno eseguiti da società qualificate ed in conformità agli standard del gestore di rete.

Inizialmente i lavori inizieranno con i rilievi sull'area e con la realizzazione delle strade di accesso al campo fotovoltaico ed alla stazione di utenza, in tale fase verranno eventualmente posati anche i cavidotti per i cavi di media tensione, sia all'interno del campo fotovoltaico, che in prossimità dell'ingresso alla zona di trasformazione.

Successivamente si avvierà la preparazione della posa recinzione per la delimitazione dell'area dedicata al campo fotovoltaico. La recinzione sarà costituita da rete a maglie strette, con relativa segnaletica di sicurezza. Gli accessi saranno dotati di cancelli mobili con chiusura a lucchetto.

I cancelli saranno tenuti aperti durante le ore diurne negli orari di lavoro e chiusi durante le ore notturne nel caso non si lavori, o nei giorni non lavorativi; negli orari di apertura saranno sorvegliati da un addetto preposto al controllo dell'accesso dei mezzi, o anche attraverso vigilanza, questo significa che l'accesso sarà infatti consentito ai soli addetti ai lavori ed al personale autorizzato.

Durante le ore notturne, i giorni festivi o di sospensione, l'impresa sarà tenuta al servizio di vigilanza delle aree, che sarà effettuato con proprio personale o mediante società di vigilanza.

Una volta delimitata l'area di cantiere saranno posizionate le baracche prefabbricate, realizzate con l'impiego di elementi modulari a pannelli metallici coibentati, delle aree di deposito dei materiali e dei macchinari eventualmente necessari.

Il posizionamento dei locali di servizio va definito in modo da dare un assetto ordinato e compatto, collegando tutti i servizi con un'adeguata viabilità e dimensionando il numero di parcheggi in base al numero di addetti previsti. Le strutture a servizio dei cantieri sono per lo più costruzioni rimovibili, realizzate con l'impiego di elementi modulari a pannelli metallici coibentati.

In tal senso si distinguono due tipologie di prefabbricati:

- **monoblocchi prefabbricati di piccole e medie dimensioni:** rientrano in questa categoria le strutture ad uso mensa, spogliatoio, magazzino o servizi igienici. Queste strutture risultano facilmente trasportabili e non necessitano di particolari strutture di appoggio a terra; una volta poste in opera occorre unicamente eseguire gli eventuali allacci alle reti impiantistiche; gli allestimenti interni commercialmente reperibili sono i più disparati e coprono tutte le possibili esigenze di cantiere; risulta possibile anche accostare e connettere funzionalmente più elementi prefabbricati.

**prefabbricati componibili di grandi dimensioni:** rientrano in questa categoria gli uffici del cantiere logistico. Queste strutture richiedono un modesto basamento a platea, su cui vengono poggiati gli elementi portanti verticali; sugli elementi verticali vengono assemblati, mediante nodi standardizzati, gli elementi di pannello costituenti le pareti o gli orizzontamenti. I blocchi destinati ai servizi igienici sono interamente prefabbricati e vengono direttamente connessi agli elementi componibili.

### 3. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Le emissioni in atmosfera durante la fase di cantiere sono riconducibili alle seguenti categorie:

- emissioni dovute alla circolazione dei mezzi di cantiere per il trasporto di materiale e del personale e ai mezzi di lavoro (gru, escavatori, macchine battipalo, ruspe etc...), che emettono inquinanti dovuti alla combustione nei motori diesel, quali CO<sub>2</sub>, CO, NO<sub>x</sub>;
- dispersione di polveri riconducibili alle attività di escavazione e movimentazione dei mezzi di cantiere.

#### 3.1 EMISSIONI GASSOSE DOVUTE AI MEZZI DI TRASPORTO ED AI MEZZI DI CANTIERE

Sulla base delle fasi di lavorazione previste in fase di cantiere, si stima che siano necessari i seguenti mezzi di trasporto e di cantiere:

<b>MACCHINA</b>
<i>camion con rimorchio</i>
<i>autocarro</i>
<i>escavatore cingolato</i>
<i>battipalo</i>
<i>muletto</i>
<i>carrello elevatore da cantiere</i>
<i>pala cingolata</i>
<i>camion con gru</i>
<i>autogru</i>
<i>furgoni ed auto da cantiere</i>
<i>autobotte</i>
<i>autobetoniera</i>
<i>ripper</i>
<i>ruspa</i>
<i>livellatrice</i>
<i>rullo gommato</i>



Le emissioni gassose dipendono di diversi fattori:

- tipologia del veicolo;
- lo stato di manutenzione;
- la velocità;
- le caratteristiche dei percorsi.

Sulla base dei dati disponibili, è possibile ipotizzare un consumo orario medio di gasolio pari a circa 10 l/h per i mezzi più leggeri, e 20 l/h per i mezzi pesanti.

In fase di dismissione dell'impianto, i mezzi necessari saranno in numero ridotto rispetto a quelli impiegati in fase di cantiere. L'impatto sarà pertanto più contenuto.

In fase di esercizio, le emissioni di CO<sub>2</sub> riguarderanno principalmente i mezzi per la pulizia dei moduli, stimate in circa 20 t/ha, quindi assolutamente irrisorie; di conseguenza essendo le altre attività di manutenzione ancor meno impattanti in termini di tempo, queste non si considerano.

In ogni caso il contributo di emissioni evitate di CO<sub>2</sub>, dovute alla produzione di energia da fonte rinnovabile è ampiamente superiore al contributo di emissioni di CO<sub>2</sub>, sopra valutate e dovute alla realizzazione dell'intervento.

Sulla base delle considerazioni di cui sopra, l'impatto delle emissioni inquinanti in fase di cantiere ed in fase di dismissione sono da ritenersi trascurabili, inoltre sono solo temporanee e limitate alle fasi di cantiere, con effetti estremamente limitati nello spazio e nel tempo.

### **3.2 EMISSIONI DI POLVERI DOVUTE ALLA ESCAVAZIONE ED ALLA MOVIMENTAZIONE DEI MEZZI DI CANTIERE**

Le emissioni di polveri dovute alla escavazione ed alla movimentazione dei mezzi di cantiere sono estremamente limitate. Ad ogni modo, al fine di contenere quanto più possibile eventuale presenza tali emissioni, durante la fase di costruzione e dismissione saranno adottate norme di pratica comune e, ove richiesto, misure a carattere operativo e gestionale ovvero il corretto utilizzo di mezzi e macchinari, una loro regolare manutenzione e buone condizioni operative. In particolare, al fine di limitare la dispersione di polveri prodotte nella fase di cantiere, si provvederà, laddove necessario, a:

- bagnatura periodica delle superfici di cantiere, laddove vi sia passaggio di mezzi e operazioni di carico/scarico;
- stabilizzazione delle aree di transito mezzi in cantiere;
- bagnatura periodica delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali, o loro copertura al fine di evitare il sollevamento delle polveri;

- bagnatura delle aree di transito;
- bagnatura dei materiali risultanti dalle operazioni di scavo.

Per quanto la dispersione di polveri nei tratti di viabilità urbana ed extraurbana utilizzati dai mezzi pesanti impiegati nel trasporto dei materiali, si segnalano le seguenti azioni:

- copertura dei cassoni dei mezzi con teli in modo da ridurre eventuali dispersioni di polveri durante il trasporto dei materiali;
- adozione di velocità ridotta da parte dei mezzi pesanti;
- lavaggio giornaliero dei mezzi di cantiere e pulizia pneumatici dei veicoli in uscita dai cantieri.

#### **4. RUMORE**

Le attività di cantiere produrranno un minimo incremento della rumorosità nelle aree interessate, poco percettibile all'uomo poiché sono aree non antropizzate e comunque limitate alle attività tra quelle previste.

Le operazioni che possono essere causa di disturbo, e per le quali saranno previsti specifici accorgimenti di prevenzione e mitigazione sono:

- utilizzo di battipalo o trivella;
- operazioni di scavo con macchine operatrici (pala meccanica cingolata, autocarro, ecc.);
- operazioni di trasporto di materiale all'interno del cantiere;
- operazioni di riporto, con macchine che determinano sollecitazioni sul terreno (pala meccanica cingolata, rullo compressore, ecc);
- posa in opera del calcestruzzo/magrone (betoniera, pompa);
- trasporto e scarico materiali (automezzo, gru, ecc).

Le interazioni sull'ambiente che ne derivano sono modeste, dato che la durata dei lavori è limitata nel tempo e l'area del cantiere è comunque sufficientemente lontana da centri abitati.

In ogni caso si prevede di attuare misure di mitigazione, nonostante l'impatto delle attività in termini di rumore sia trascurabile, in particolare:

- la riduzione dei tempi di esecuzione delle attività rumorose utilizzando eventualmente più attrezzature e più personale per periodi brevi, laddove possibile;
- la scelta di attrezzature meno rumorose e insonorizzate rispetto a quelle che producono livelli sonori molto elevati (ad es. apparecchiature dotate di silenziatori);
- il rispetto degli orari imposti dai regolamenti comunali e dalle normative vigenti per lo svolgimento delle attività rumorose;
- attenta manutenzione dei mezzi e delle attrezzature, prevedendo una specifica procedura di manutenzione programmata per macchinari e attrezzature, che preveda tra le altre cose: lubrificazione periodica, sostituzione pezzi usurati, continua serratura delle giunzioni, controllo della bilanciatura delle parti rotanti delle apparecchiature, verifica della tenuta dei pannelli di chiusura dei motori.

## **5. SUOLO, SOTTOSUOLO E ACQUE**

Gli impatti potenziali sulla componente suolo, sottosuolo e delle acque, durante la fase di cantiere, esercizio e dismissione si attribuiscono all'utilizzo dei mezzi d'opera necessari alla movimentazione e trasporto di materiale e manodopera, quali camion, mezzi leggeri, carrelli elevatori, autogru, etc., nonché a strumentazione utile per le lavorazioni (come macchina battipalo per le strutture di supporto), e di servizio (quali gruppi elettrogeni).

In particolare per quanto attiene alla fase di cantiere, si riportano di seguito i potenziali rischi:

- eventuale sversamento di oli e/o idrocarburi (mezzi di trasporto, macchine battipalo, gruppi elettrogeni, etc.); in tal caso, saranno previste misure di prevenzione e relativi piani di intervento rapidi per l'assorbimento di eventuali sversamenti accidentali che potrebbero interessare il suolo, quali:
  - contenere lo spandimento stabilizzandolo velocemente con materiale idoneo assorbente, quale acqua e sabbia;
  - una volta stabilizzato lo sversamento, procedere alla raccolta;
  - successivamente alla raccolta, lavare con acqua o detersivi adatti la zona ed i materiali interessati, trattenendo l'acqua di lavaggio in un contenitore;
  - invio a discarica dei liquidi raccolti.

Saranno inoltre previste regolari ispezioni e manutenzione di tutte le attrezzature ed i mezzi di lavoro, al fine di ridurre al minimo il rischio di sversamento accidentale sopra indicato.

- Presenza di acque nere dovute alla presenza di manodopera per le attività di cantiere: si prevede l'utilizzo di container per gli operai e di bagni "container" con cassoni per liquame sottostante che viene rimosso periodicamente tramite auto spurgo; si prevede utilizzo di mensa con gestione acque di pulizia; ovviamente a termine delle attività tutti i container saranno rimossi e gestiti in accordo alla normativa vigente.